

DIREZIONE GENERALE

Como, 17 MAR. 2014
Prot. n. 16277
cl. 2/03/05

Ai Sigg.
SINDACI
dei Comuni della provincia di Como

Oggetto: Misure di lotta per il contenimento delle zanzare e delle zecche.
Prevenzione degli eventuali focolai di malattie trasmesse da vettori.


In continuità con le precedenti comunicazioni relative a quanto indicato in oggetto, si richiama la necessità di attivare iniziative adeguate ad attuare misure efficaci per il contenimento delle infestazioni da zanzare e altri insetti nocivi e/o molesti, che possono causare disagi e pericolo per la popolazione. A tal fine è necessario intervenire sia sensibilizzando i cittadini, per l'adozione di misure individuali di prevenzione, sia adottando efficaci provvedimenti che contrastino la proliferazione.

Si richiama infatti che tra le malattie trasmesse da vettore sta assumendo sempre più rilevanza a livello internazionale e nazionale la West Nile Disease (WND), una malattia trasmessa dalla puntura di zanzare appartenenti principalmente al genere Culex, che può infettare diverse specie, tra cui mammiferi, uccelli e rettili. Tra i mammiferi l'uomo e il cavallo possono manifestare dei sintomi clinici fino - in casi fortunatamente rari - all'interessamento cerebrale (encefalite, meningo-encefalite). Si evidenzia in proposito che in Lombardia nel 2013 è stata registrata un'aumentata circolazione del virus West Nile, testimoniata dal verificarsi di 10 casi umani confermati autoctoni di meningo-encefalite da West Nile Virus.

Si invitano pertanto le SS.LL. a voler prevedere iniziative di lotta come specificamente definiti nella nota tecnica allegata, al fine di una migliore efficacia degli interventi, attuando trattamenti ambientali nelle località particolarmente interessate da infestazioni.


Si allega nota tecnica del Dipartimento di Prevenzione Medico con le indicazioni specifiche per l'attuazione degli interventi.

Distinti saluti

Il Direttore Sanitario
Dott. Carlo Alberto Torsalvi


Il Direttore Generale
Dott. Roberto Bollina


Responsabile del procedimento:

dott. Aldo Palumbo - Responsabile Servizio Igiene Sanità Pubblica e
Prev. Ambienti di Vita 

Referente: TdP Giovanni Redaelli


Dipartimento di Prevenzione Medico
Via Castelnuovo, 1 - Como
Tel. 031/370.421 – Fax 031/370.425
E-mail prevenzione.medica@asl.como.it

Misure di lotta per il contenimento della zanzara tigre

Negli ultimi anni i fattori correlati sia ai cambiamenti climatici sia alla globalizzazione – con aumento di viaggi internazionali a scopo turistico e professionale e di scambi commerciali – hanno determinato da una parte l'ampliamento dell'area di distribuzione di artropodi indigeni (flebotomi, zecche e zanzare responsabili della trasmissione di numerose patologie) e dall'altro l'importazione e la proliferazione sul territorio nazionale di nuove specie di vettori (es. zanzara tigre)

A ciò hanno inoltre contribuito altri fenomeni, quali i flussi migratori di alcune specie di uccelli che possono fungere da serbatoio per agenti patogeni trasmissibili, responsabili di recenti focolai di patologie quali la malattia *West Nile*.

Sulla base della classificazione del rischio, definita in ambito nazionale ed europeo, la Lombardia è considerata un'area in cui sono presenti vettori e si verificano casi di patologie (nella nostra regione nel 2010 si sono verificati 3 casi di *Dengue* di importazione); sul territorio interessato deve pertanto essere attuata la sorveglianza entomologica e deve essere effettuata l'attività di disinfestazione nei confronti dei vettori.

La conoscenza della potenziale pericolosità-aggressività di varie specie di insetti (in particolare zanzare della specie *Culex pipiens* e *Aedes albopictus* zanzara tigre) sono di fondamentale importanza, in quanto necessarie per rendere accettabili e condivisibili tutte le misure di prevenzione comportamentali e/o di disinfestazione atte a eliminare o, quantomeno, contenere la loro diffusione.

È pertanto importante promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza su tale problematica. Si segnala in proposito che l'ASL della provincia di Como ha predisposto un'apposita informativa sul sito aziendale www.asl.como.it rivolta a tutti i cittadini e che illustra nel dettaglio le modalità di riconoscimento della zanzara tigre, le sue abitudini di vita, le modalità di diffusione e le principali misure di contenimento.

Per garantire un efficace sistema di controllo delle infestazioni da zanzare è necessario controllare tutti i possibili ristagni d'acqua che, all'interno dei centri urbani (microfocolai), rappresentano il principale fattore ambientale favorente la proliferazione delle zanzare e, in particolare, della zanzara tigre.

Nei mesi primaverili ed estivi si raccomanda di:

- non abbandonare oggetti e/o contenitori (bottiglie, barattoli, lattine, ecc.) che possano raccogliere e trattenere acqua piovana;
- procedere al regolare svuotamento di oggetti e contenitori situati nelle proprie aree private (giardini, cortili, terrazzi, ecc.);
- coprire i contenitori inamovibili (vasche, bidoni, fusti per l'irrigazione, ecc.) con teli plastici o con reti zanzariere;
- pulire e trattare con prodotti larvicidi (da maggio a ottobre con cadenza ogni 10 - 20 giorni a seconda delle condizioni meteorologiche) i tombini di raccolta dell'acqua piovana presenti nelle aree private (giardini, cortili, ecc.).

3. Campagne di disinfestazione

Si propongono i seguenti interventi:

- effettuazione di trattamenti combinati adulticida-larvicida nelle zone ove anche in passato si è rilevata presenza di zanzara tigre;
- trattamento adulticida distribuito a mezzo di atomizzatori o motopompe sulla vegetazione (cespugli o alberi) fino ad un'altezza di circa 2 metri;
- trattamento larvicida applicato in tombini, pozzetti di grondaie e punti d'acqua stagnante tenendo conto delle modalità di distribuzione indicate sui prodotti e delle quantità d'acqua presenti nei bacini d'interesse.

L'effettuazione di detti trattamenti dovrà essere comunicato, con almeno 48 ore di anticipo, al Distretto dell'ASL territorialmente competente, indicando il sito interessato al trattamento, la ditta o la qualifica dell'operatore incaricato, la data e l'ora dell'intervento ed i prodotti che verranno utilizzati.

Si ricorda la necessità di effettuare, nel periodo da maggio a ottobre, dei periodici trattamenti larvicidi (ogni 10 - 20 giorni a seconda delle condizioni meteorologiche) delle caditoie stradali, di piazze, parchi e giardini.

In relazione alle situazioni locali ed alla presenza, in particolare della zanzara tigre, vanno adottati provvedimenti ordinativi nei confronti di:

- *ditte che detengono copertoni e/o che effettuano attività di demolizione di auto:*
i provvedimenti dovranno prescrivere lo stoccaggio dei copertoni in aree coperte o la loro copertura con teli plastici fissi e, in caso di documentata impossibilità, l'esecuzione periodica di trattamenti larvicidi ed adulticidi;
- *attività agricole, orticole e florovivaistiche:*
i provvedimenti dovranno prescrivere la corretta conduzione degli impianti, in maniera da evitare prolungati ristagni di acqua in vasche, contenitori, bacini di raccolta, ecc.
- *cittadini:*
i provvedimenti dovranno prescrivere il non abbandono di oggetti e/o contenitori che possano raccogliere e trattenere acqua piovana, il regolare svuotamento di contenitori inamovibili o in alternativa la loro copertura.

4. Esecuzione di trattamenti larvicidi

In relazione alle situazioni locali ed alla particolare presenza della zanzara tigre, le Amministrazioni Comunali dovranno effettuare trattamenti larvicidi nelle aree ampiamente infestate, soprattutto nei periodi più caldi della stagione estiva, per ridurre e contenere la diffusione degli insetti.

5. Prevenzione degli eventuali focolai di *Chikungunya* e *Febbre West Nile*

La prevenzione degli eventuali focolai di *Chikungunya* si basa soprattutto sulla sorveglianza epidemiologica, finalizzata ad individuare precocemente nuovi casi di malattia e, di conseguenza, ridurre le probabilità di contagio e il verificarsi di focolai locali.

In presenza di casi accertati, o sospetti, di malattia è necessaria una immediata disinfestazione con inizio delle operazioni entro le 24 ore dalla segnalazione.

Pertanto, nel caso si verificassero uno o più casi di malattia, si forniranno alle Amministrazioni Comunali interessate, le opportune indicazioni tecniche:

- in presenza di un solo caso l'area da trattare corrisponde ad un cerchio di raggio 100 metri dall'abitazione del soggetto ammalato;
- in presenza di un focolaio (due o più casi) l'area da trattare, oltre che ricomprendere l'area del focolaio, sarà estesa fino a 300 metri dai casi più periferici.

Le modalità di esecuzione della disinfestazione dovranno essere articolate in tre fasi, con la seguente successione:

1. trattamenti adulticidi in orario notturno in tutte le aree pubbliche, ripetuti per tre notti consecutive (in caso di pioggia intensa il programma delle tre ripetizioni va completato al termine della precipitazione). I trattamenti devono essere rivolti alla vegetazione (siepi, cespugli ed arbusti) fino ad una fascia di altezza 3 - 4 metri;
2. trattamenti adulticidi, larvicidi e rimozione dei focolai in aree private (porta a porta). I trattamenti adulticidi devono essere eseguiti con le modalità sopra citate (nei casi in cui l'area privata non fosse accessibile in orario notturno verrà programmata in prima mattinata o nel tardo pomeriggio);
3. contestuale trattamento larvicida di tutte le tombinature stradali e delle eventuali zone umide che non possono essere eliminate.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale verificarsi di casi di Febbre di West Nile, trasmessa dalla zanzara *Culex pipiens*, si precisa che non sono indicate misure di disinfestazione.

Per quanto riguarda le infestazioni da zecche è fondamentale il monitoraggio delle aree incolte o adibite a pascolo e quindi la loro eventuale disinfestazione. Importante è altresì il controllo dei proprietari nei confronti degli animali domestici e dei giardini privati.

Infine, richiama la nota prot. n. 72233 del 3 settembre 2009, si chiede di conoscere e, se del caso aggiornare ogni utile informazione relativamente a:

- la presenza di località nel territorio comunale interessate a fenomeni di infestazione da insetti e possibilmente le potenziali cause;
- l'elenco delle iniziative di lotta alle infestazioni attuate da codesta Amministrazione comunale (interventi di disinfestazione tramite ditte specializzate, interventi di disinfestazione svolti direttamente con personale comunale, ordinanze emesse, azioni divulgative);
- un referente tecnico della problematica per codesta Amministrazione nonché recapito in caso di necessità o emergenze.

Si allegano infine una scheda tecnica relativa ai trattamenti larvicidi e uno schema tipo di riferimento utilizzabile per emissione di ordinanze.

Marzo 2014

Allegato 2

Trattamenti larvicidi

I trattamenti larvicidi sono necessari nei focolai che non possono essere eliminati e nei quali permane l'acqua. È il caso tipico delle caditoie stradali e dei pozzetti pluviali. In genere il trattamento della sola tombinatura in area pubblica non raggiunge un livello sufficiente di contenimento dell'infestazione a causa del forte ruolo dei focolai in ambito privato. Per questo, con apposite campagne informative, è indispensabile sensibilizzare e informare la cittadinanza, dell'opportunità di intraprendere iniziative di lotta larvicida diretta in ambito privato.

Attualmente è obbligatorio impiegare formulati commerciali registrati allo scopo dal Ministero della Salute come Presidi medico-chirurgici (PMC). Il mercato offre gli stessi formulati larvicidi ad uso professionale anche in confezioni per l'uso domestico. Principi attivi larvicidi formulati ad azione antilarvale sono a base chimica o microbiologica. Tra i principi attivi presenti sul mercato i più affidabili per l'impiego nella tombinatura stradale risultano attualmente Diflubenzuron e Pyriproxyfen che uniscono buona efficacia e persistenza d'azione a bassa tossicità. Il *Bacillus thuringiensis israelensis* non è consigliabile per scopi professionali per la scarsa persistenza delle formulazioni attualmente in commercio, ma è suggerito per l'uso domestico visto il suo profilo tossicologico di grande sicurezza.

Principi attivi in commercio e loro caratteristiche

Principio attivo	Classe chimica di appartenenza	Tossicità acuta	Modalità d'azione	Tipo di formulazione commerciale
DIFLUBENZURON	Regolatori di crescita degli insetti (IGR) Antagonista dell'ormone della muta	DL ₅₀ acuta orale ratto: 4.640 mg/kg DL ₅₀ acuta dermale coniglio: > 2.000 mg/kg	Soprattutto per ingestione, inibisce la sintesi della chitina, azione chemiosterilizzante	Sospensione acquosa, compresse, granuli
PIRYPROXYFEN	Regolatori di crescita degli insetti (IGR) mimetico dell'ormone giovanile	DL ₅₀ acuta orale ratto: >5.000 mg/kg DL ₅₀ acuta dermale ratto: >2.000 mg/kg	Per contatto e ingestione	Granuli, compresse, liquido concentrato
BACILLUS THURINGIENSIS ISRAELENSIS (BTI)	Batterio	DL ₅₀ acuta orale e dermica > 30.000 mg/Kg (riferita al formulato commerciale)	Per ingestione	Fluido, granuli, pastiglie, polvere bagnabile

Si richiama, infine, che tutti i trattamenti devono essere effettuati, se in ambito lavorativo, nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza e necessariamente con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (DPI) prescritti.

Attrezzature per la distribuzione di formulati larvicidi liquidi nei tombini

1

Per il trattamento dei tombini e delle bocche di lupo, data la tipologia e il contesto in cui sono inseriti, si consiglia l'impiego di nebulizzatori portatili, con serbatoio fino a 15 litri, di tipo "a spalla", "a tracolla" o montati su semplici carrelli a due ruote. Possono essere a pressione manuale o con pompa elettrica. L'operatore può muoversi a piedi (specie se è richiesto l'ingresso anche nelle aree private) o nel caso di quartieri poco trafficati e con poche auto parcheggiate ai lati delle strade, montando una bicicletta o un motociclo, nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

La tecnica di preparazione della miscela acqua-formulato e di trattamento del tombino devono essere preliminarmente messe a punto con ciascun operatore, come presupposto per immettere la giusta quantità di principio attivo per tombino e per garantire, specie nel caso delle "bocche di lupo" il raggiungimento dell'acqua da parte del formulato alle dosi prestabilite.

E' consigliabile la distribuzione di almeno 20-30 ml di soluzione per tombino in modo da assicurare una buona copertura della sua superficie.

Attrezzature per la distribuzione di formulati larvicidi granulari o in compresse nei tombini

Nel trattamento dei tombini a griglia i formulati granulari o in compresse possono essere utilizzabili, fermo restando il rischio che la compressa venga trattenuta da materiale galleggiante e quindi resa inutile. Nel trattamento delle bocche di lupo è necessario impiegare attrezzature che garantiscano:

- l'effettiva immissione nell'acqua del formulato
- che la dose/tombino di prodotto granulare prestabilita mediante taratura dell'attrezzatura rimanga costante nel corso del lavoro.

Trattamento larvicida/adulticida a cumuli di copertoni

Il trattamento sui cumuli di copertoni stoccati all'aperto deve essere eseguito entro 3-4 giorni da ogni pioggia consistente (a partire dai 3 mm). Si possono impiegare principi attivi di sintesi ad azione larvicida/adulticida distribuiti, a seconda delle dimensioni dei cumuli, con macchine nebulizzatrici a medio-alto volume con cannone direzionabile o lancia "mitra" portate su automezzo, oppure con nebulizzatori a motore di tipo "dorsale".

Impiego del rame metallico come larvicida

L'efficacia dell'uso del rame è dimostrata solo in piccoli contenitori come i sottovasi. In questo caso sono sufficienti 20-30 g/l sottoforma ad es. di filo elettrico privato della guaina disposto in modo da interessare tutta la circonferenza del sottovaso. La possibilità che il filo elettrico possa essere inavvertitamente eliminato o reso inefficace dai detriti che si accumulano a seguito delle irrigazioni rende tale metodo non efficace al 100% e quindi è da preferire l'eliminazione dei sottovasi. L'impiego del rame nella tombinatura stradale non è ammissibile.

Allegato 3

SCHEMA TIPO DI ORDINANZA

Oggetto: provvedimenti per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed in particolare dalla zanzara tigre (*Aedes albopictus*)

IL SINDACO

Vista la necessità di intervenire a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori, ed in particolare della zanzara tigre (*Aedes albopictus*);

Considerato che nel 2007 si è manifestato, in Emilia-Romagna, un focolaio epidemico di febbre da Chikungunya, che rappresenta il primo focolaio autoctono verificatosi in Europa e che ha determinato una situazione di emergenza sanitaria connessa con la presenza della zanzara tigre;

Dato atto che la Lombardia, per quanto riguarda la sorveglianza entomologica, è considerata AREA B (ai sensi della Circolare del Ministero della Salute, con nota del 15 giugno 2011 prot. n. 14381 " Sorveglianza dei casi umani delle malattie trasmesse da vettori con particolare riferimento alla Chikungunya, Dengue e West Nile Disease - 2011") ovvero territorio in cui è presente il vettore e in cui si sono verificati casi di Chikungunya/Dengue, con la conseguente necessità di provvedere alla regolamentazione ed all'imposizione di prescrizioni idonee ad evitare l'eventuale insorgere del fenomeno;

Considerato al riguardo che, fatti salvi gli interventi di competenza del Servizio sanitario pubblico relativi alla sorveglianza ed al controllo dei casi accertati o sospetti di febbre da virus Chikungunya, l'intervento principale per la prevenzione di questa malattia è la massima riduzione possibile della popolazione delle zanzare, e che pertanto è necessario rafforzare rapidamente la lotta alla zanzara tigre, agendo principalmente con la rimozione dei focolai larvali e con adeguati trattamenti larvicidi;

Ritenuto altresì che per contrastare il fenomeno della presenza di zanzara tigre, quando si manifestino casi sospetti od accertati di Chikungunya o in situazioni di infestazioni localizzate di particolare consistenza con associati rischi sanitari, il Comune provvederà ad effettuare direttamente trattamenti adulticidi, larvicidi e di rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private, provvedendo se del caso con separate ed ulteriori ordinanze contingibili ed urgenti volte ad ingiungere l'effettuazione di detti trattamenti nei confronti di destinatari specificatamente individuati;

Attesa la mancanza di un'adeguata disciplina vigente che consenta di affrontare con mezzi tipici ed ordinari il fenomeno suddetto e considerata la necessità di disporre di misure straordinarie che si rivolgano alla generalità della popolazione presente sul territorio comunale, ai soggetti pubblici e privati, nonché in particolare alle imprese ed ai responsabili di aree particolarmente critiche ai fini della proliferazione del fenomeno, quali cantieri, aree dismesse, piazzali di deposito, parcheggi, altre attività produttive che

possono dar luogo anche a piccole raccolte di acqua e conseguenti focolai di sviluppo larvale;

Considerato che il sistema di monitoraggio e sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre ha mostrato che nel territorio di questo comune è presente una popolazione significativa di questo insetto;

Considerato di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento relativamente al periodo -, comunque riservandosi di stabilire ulteriori determinazioni in presenza di scostamenti termici dalla norma, possibili in relazione ai cambiamenti meteorologici in atto;

Considerata la necessità di provvedere ad un'adeguata pubblicizzazione del presente provvedimento, mediante forme di comunicazione rivolta ai soggetti pubblici e privati, ai cittadini ed alla popolazione presenti sul territorio comunale;

Dato atto che, congiuntamente all'adozione del presente provvedimento, il Comune provvede alla messa in atto di apposite iniziative, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, volte a informare e sensibilizzare sui corretti comportamenti da adottare;

Visto il r.d. 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

- **Al soggetti gestori, responsabili o che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di aree strutturate con sistemi di raccolta delle acque meteoriche (privati cittadini, amministratori condominiali, società che gestiscono le aree di centri commerciali, gestori di multisale cinematografiche, ecc.), di**
 1. evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, compresi terrazzi, balconi e lastrici solari, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;
 2. procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini; non si applicano tali prescrizioni alle ovitrappole inserite nel sistema regionale di monitoraggio dell'infestazione;
 3. trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, presenti negli spazi di proprietà privata, ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta; indipendentemente dalla periodicità, il trattamento è praticato dopo ogni pioggia. In alternativa, procedere alla chiusura degli stessi tombini, griglie di scarico,

pozzetti di raccolta delle acque meteoriche con rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità;

4. tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, sterpi e rifiuti di ogni genere, in modo da impedire lo scarico di immondizie e di altri rifiuti e sistemandoli inoltre in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
 5. provvedere nei cortili e nei terreni scoperti dei centri abitati, e nelle aree ad essi confinanti incolte od improduttive, al taglio periodico dell'erba;
- **Ai soggetti pubblici e privati gestori, responsabili o che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di scarpate ferroviarie, scarpate e cigli stradali, corsi d'acqua, aree incolte e aree dimesse, di:**
 1. mantenere le aree libere da sterpaglie, rifiuti o altri materiali che possano favorire il formarsi di raccolte d'acqua stagnanti.
 - **A tutti i conduttori di orti, di:**
 1. eseguire l'annaffiatura diretta, tramite pompa o con contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso;
 2. sistemare tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;
 3. chiudere appropriatamente e stabilmente con coperchi gli eventuali serbatoi d'acqua.
 - **Ai proprietari e responsabili o ai soggetti che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, con particolare riferimento alle attività di rottamazione e in genere di stoccaggio di materiali di recupero, di:**
 1. adottare tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali a esempio lo stoccaggio dei materiali al coperto, oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolte d'acqua in pieghe e avvallamenti, oppure svuotamento delle raccolte idriche dopo ogni pioggia;
 2. assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione dei potenziali focolai larvali da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.
 - **Ai gestori di depositi, anche temporanei, di copertoni per attività di riparazione, rigenerazione e vendita e ai detentori di copertoni in generale, di:**
 1. stoccare i copertoni, dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua al loro interno, al coperto o in containers dotati di coperchio o, se all'aperto, proteggerli con teli impermeabili in modo tale da evitare raccolte d'acqua sui teli stessi;
 2. svuotare i copertoni da eventuali residui di acqua accidentalmente rimasta al loro interno, prima di consegnarli alle imprese di smaltimento, di rigenerazione e di commercializzazione.

• **Al responsabili dei cantieri, di :**

1. evitare raccolte di acqua in bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
2. sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
3. provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche.

All'interno dei cimiferi, qualora non sia disponibile acqua trattata con prodotti larvicidi, i vasi portafiori devono essere riempiti con sabbia umida, al posto dell'acqua. In caso di utilizzo di fiori finti il vaso dovrà essere comunque riempito di sabbia, se collocato all'aperto.

AVVERTE

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel provvedimento adottato comporta l'applicazione delle sanzioni previste nei regolamenti comunali, tenendo conto che, in mancanza di una disciplina di riferimento, si dovrà invece ritenere applicabile l'art. 650 del codice penale (inosservanza di provvedimenti dell'Autorità), con conseguenze più gravose.

DISPONE

che all'esecuzione, alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente ordinanza ed all'accertamento ed all'irrogazione delle sanzioni provvedano, per quanto di competenza, il corpo di polizia municipale, nonché ogni altro agente od ufficiale di polizia giudiziaria a ciò abilitato dalle disposizioni vigenti.

DISPONE ALTRESI'

che in presenza di casi sospetti od accertati di Chikungunya/Dengue o di situazioni di infestazioni localizzate di particolare consistenza, con associati rischi sanitari, in particolare nelle aree circostanti siti sensibili quali scuole, ospedali, strutture per anziani o simili, il Comune provvederà ad effettuare direttamente trattamenti adulticidi, larvicidi e di rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private, provvedendo se del caso con separate ed ulteriori ordinanze contingibili ed urgenti volte ad ingiungere l'effettuazione di detti trattamenti nei confronti di destinatari specificatamente individuati.